



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AMBIENTE
UNITÀ ORGANIZZATIVA TUTELA DELL'ATMOSFERA

**Conferenza di Servizi Decisoria
in forma semplificata e in modalità asincrona
ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990**

12/10/2020

OGGETTO: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione consistente nel rifacimento dell'impianto già esistente mediante la sostituzione di n. 2 turbine alimentate a gas metano con n. 2 turbine della potenza elettrica complessiva pari a 12.050 kW e potenza termica nominale complessiva di 36.870 kW alimentate a gas metano, presso lo stabilimento di Via Borgo Padova, 112 a Castelfranco Veneto (TV).
Ditta proponente: Cartiera Giorgione S.p.A.
D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001

PREMESSE

La ditta Cartiera Giorgione S.p.A. con sede legale e stabilimento produttivo nel Comune di Castelfranco Veneto (TV), Via Borgo Padova n. 112, ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per la costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione consistente nel rifacimento dell'impianto già esistente mediante la sostituzione di n. 2 turbine alimentate a gas metano ormai obsolete, con n. 2 turbine della potenza elettrica complessiva pari a 12.050 kW e potenza termica nominale complessiva di 36.870 kW, alimentate entrambe a gas metano.

Detta istanza è stata acquisita a protocollo regionale con n. 156673 del 16.04.2020 e prot. n. 162421 del 21.04.2020.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente indica una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 267468 del 07.07.2020 indirizzata a Comune di Castelfranco Veneto, Provincia di Treviso e Dipartimento ARPAV di Treviso, è stata indetta per la sopra indicata richiesta di autorizzazione una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 come modificato dall'art. 1 del D. Lgs 127/2016; nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato:

- entro 15 giorni le Amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso delle stesse Amministrazioni o non direttamente acquisibili presso altre Pubbliche Amministrazioni;
- entro i successivi 45 giorni le Amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.



5cccd13a7



Con nota prot. n. 290159 del 21.07.2020, è stato chiesto dalla Regione Veneto - U.O. Tutela dell'atmosfera alla società Cartiera Giorgione S.p.A. di presentare le seguenti integrazioni:

- 1) integrare la relazione tecnica con la descrizione della tecnologia adottata (catalizzatore) per la riduzione delle emissioni di CO;
- 2) trasmettere perizia giurata su qualità e quantità delle emissioni inquinanti previste. In particolare, rispetto alla perizia asseverata pervenuta è stato chiesto che:
 - la portata dei gas di scarico secchi sia riferita ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%;
 - sia indicata la temperatura dei fumi combusti a monte del recupero energetico;
 - sia fornita descrizione della tecnologia adottata per la riduzione dell'emissione di CO;
- 3) integrare la visura catastale presentata con la relativa mappa catastale specificando il mappale presso cui è installata la centrale di cogenerazione;
- 4) integrare la documentazione con una planimetria riportante l'altezza degli edifici più prossimi alla centrale di cogenerazione in rapporto all'altezza dei punti di emissione dell'impianto;
- 5) verificare in "Planimetria stabilimento - Tav. n. J20007GRG-GE-GL-004" la dicitura "nuovo camino" in corrispondenza del punto di emissione E1;
- 6) aggiornare la "Planimetria emissioni - Tav. n. J2007GRG-GE-GL-0003" riportando l'esatta corrispondenza tra le codifiche dei camini individuati in legenda e i camini descritti nella relazione tecnica a servizio sia delle attuali che delle future turbine;
- 7) valutazione previsionale d'impatto acustico: la relazione deve essere redatta secondo le linee guida di ARPAV reperibili al sito <http://www.arpa.veneto.it> sezione Agenti fisici - Rumore. In particolare, la valutazione previsionale per le nuove turbine dovrà basarsi su misure fonometriche diurne e notturne finalizzate alla caratterizzazione del clima acustico attuale. I dati saranno poi utilizzati assieme ai contributi delle nuove sorgenti sonore, ai fini del calcolo del rumore ambientale previsionale ai ricettori per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione ed emissione compresi i valori limite differenziali di immissione;
- 8) dichiarazione VINCA: integrare la dichiarazione con un valido documento d'identità del dichiarante e con la sottoscrizione dell'informativa sul trattamento dei dati personali.

ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso, con nota prot. n. 2020 – 0063803/U del 22.07.2020 acquisita a prot. regionale n. 296568 del 27.07.2020, ha richiesto integrazioni relative alla valutazione previsionale d'impatto acustico in merito ai seguenti punti:

- *"non è stata fatta alcuna misurazione fonometrica relativa allo stato di fatto, mentre le linee guida della Regione Veneto in materia di predisposizione della documentazione previsionale in impatto acustico (DDG Arpav n. 3/2008) indicano la necessità dell' "Individuazione di un certo numero di punti, posti nell'ambiente esterno in corrispondenza dell'area di influenza, dove realizzare campagne di misure fonometriche per la caratterizzazione dei livelli di clima acustico" (v. in particolare art. 04, comma 3, lettera g);*
- *le valutazioni sono state fatte unicamente relativamente agli impianti in oggetto, mentre deve essere dimostrata la conformità ai limiti del complesso delle emissioni sonore dello stabilimento; a tal proposito si richiamano sempre le citate linee guida (v. per esempio "Definizioni e obiettivi generali": "la DPIA dovrà consentire di valutare, separatamente, il contributo generato dalle emissioni di rumore delle opere o attività già esistenti e il contributo aggiuntivo causato dalle modifiche previste");*
- *pur prendendo atto di quanto dichiarato a pag. 15 della Valutazione, ovvero che "Lo stabilimento della cartiera Giorgione, essendo un'azienda con lavoro strutturato su tre turni e con ciclo produttivo continuo non interrompibile senza portare danni al prodotto, è inquadrabile come*



azienda a ciclo continuo. È inoltre preesistente alla data di approvazione del decreto del dicembre 1996", si richiama che la circolare del Ministero dell'Ambiente del 6/9/2004 ha precisato che "nel caso di impianto esistente oggetto di modifica (ampliamento, adeguamento ambientale, etc.), non espressamente contemplato dall'art. 3 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996, l'interpretazione corrente della norma si traduce nell'applicabilità del criterio differenziale limitatamente ai nuovi impianti che costituiscono la modifica". Deve perciò essere data dimostrazione che le turbine di nuova installazione rispettano il limite differenziale."

Le richieste di ARPAV sono state inoltrate alla Ditta con nota prot. n. 306595 del 03.08.2020.

La Ditta ha trasmesso le integrazioni richieste con documentazione assunta al protocollo regionale n. 321809 del 13.08.2020, successivamente aggiornata con prot. n. 390875 del 23.09.2020.

ARPAV, con nota protocollo n. 2020.0082194 del 24.09.2020 (prot. regionale n. 413017 del 29.09.2020), ha trasmesso il proprio parere favorevole con osservazioni e proposte di prescrizioni.

In merito al rumore viene riportato quanto segue *"la Valutazione ha evidenziato nello stato attuale un superamento del limite notturno di immissione per la classe III presso il ricettore individuato come R2 situato in via Borgo Padova 123, non causato dall'impianto di cogenerazione. Tale situazione dovrà pertanto essere oggetto di un Piano di bonifica acustica delle sorgenti che determinano il superamento dei limiti, inclusa l'indicazione dei tempi per la realizzazione."*

Relativamente alle emissioni in atmosfera sono indicate le seguenti osservazioni/proposte:

- A. *"in merito agli apprestamenti inerenti l'accessibilità a camino, alla collocazione della sezione di prelievo ed alla dotazione della stessa delle necessarie prese di campionamento, si chiede venga richiamato quanto previsto nel documento 'Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera' scaricabile dal sito internet della Provincia di Treviso.*
- B. *Si propone che venga imposto di effettuare misure di autocontrollo delle emissioni in atmosfera con periodicità annuale, per le cui modalità di esecuzione deve essere preso a riferimento quanto indicato nel documento suddetto.*
- C. *Per la verifica del rispetto dei valori limite si propone che sia richiesto l'utilizzo dei seguenti metodi analitici:*
 - *UNI 16911-1:2013 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;*
 - *UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;*
 - *UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;*
 - *UNI EN 14789:2017 per la determinazione del tenore di ossigeno;*
 - *UNI EN 14790:2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi.*
- D. *Si osserva che nella Perizia Giurata pervenuta con le integrazioni richieste appaiono da verificare i flussi di massa orari riportati, dal momento che gli stessi sembrano erroneamente calcolati quale prodotto tra la portata oraria dei fumi secchi riferita al 15% di ossigeno e le concentrazioni effettive a camino."*

Le prescrizioni indicate da ARPAV sono accolte e condivise dalla Conferenza di Servizi e riportate nelle conclusioni della presente istruttoria. In merito al sopra citato punto D del parere sulle emissioni in atmosfera, la ditta ha trasmesso, con l'aggiornamento delle integrazioni prot. n. 390875 del 23.09.2020, una nuova Perizia Giurata con l'indicazione corretta dei flussi di massa orari.

La Conferenza di Servizi prende altresì atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte del Comune di Castelfranco Veneto e Provincia di Treviso, per gli effetti del comma 4 del citato art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso.



DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta Cartiera Giorgione S.p.A. opera nel settore di produzione carta e copertine per ondulatori da utilizzare nel cartone per imballaggi e nel packaging industriale. Il codice NACE relativo all'attività aziendale è 17.12 – Fabbricazione di carta e di cartone.

Lo stabilimento si colloca all'interno di una zona industriale a sud del comune di Castelfranco Veneto lungo la Strada Regionale 245 (Via Borgo Padova).

Presso lo stabilimento su un'area identificata catastalmente al Foglio 8 mapp. 124 in proprietà della ditta, è attualmente presente ed esercente una centrale di cogenerazione posta all'interno di un edificio ad essa dedicata, basata sulle seguenti unità produttive:

- un gruppo turbogas di costruzione Solar-Turbomach, mod. T70 Taurus, alimentato a gas metano con potenza elettrica di 7.520 kW e potenza termica immessa di 22.251 kW;
- un gruppo turbogas di costruzione Solar-Turbomach, mod. M50 Mercury, alimentato a gas metano con potenza elettrica di 4.600 kW e potenza termica immessa di 11.900 kW;
- una caldaia a recupero che sfrutta il calore contenuto nei gas di scarico delle due turbine, con produzione massima di vapore mediante post-combustore pari a 32 tonn/h.

L'impianto di cogenerazione inizialmente costituito solo dalla turbina Solar-Turbomach, mod. T70 Taurus e dalla caldaia a recupero, è stato autorizzato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1124 del 23.04.2004. Il successivo ampliamento con l'aggiunta della turbina Solar-Turbomach, mod. M50 Mercury è stato autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 516 del 03.04.2012.

Il progetto prevede la sostituzione delle due turbine esistenti ed ormai obsolete con due nuove turbine a gas più performanti a livello emissivo ed economico, aventi le seguenti caratteristiche:

Costruttore- modello	Kawasaki - GPB 80D	Kawasaki - GPB 50D	tot
Potenza elettrica nominale	7.610 kW	4.440 kW	12.050 kW
Potenza termica immessa	22.970 kW	13.900 kW	36.870 kW
Potenza termica recuperabile	11.450 kW	6.947 kW	18.397 kW
Consumo metano	2.356 Sm ³ /h	1.426 Sm ³ /h	

Le turbine sono inserite in appositi cabinati insonorizzati con sistema silenziato di filtrazione dell'aria necessaria alla combustione e al raffreddamento.

La sostituzione delle macchine obsolete avverrà in modalità puntuale attraverso i seguenti passaggi:

- smontaggio turbogas esistenti;
- sostituzione dei cavi di media tensione esistenti con nuovi cavi per la connessione delle nuove turbine alla cabina di media tensione e agli ausiliari;
- inserimento di un nuovo catalizzatore per riduzione NOx e CO tra i banchi di caldaia esistente.

I camini esistenti e l'attuale caldaia a recupero non subiranno modifiche di alcun tipo.

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica allegata alla domanda la sostituzione delle turbine attualmente esistenti comporterà un aumento significativo del rendimento globale (da 77,6% a 82,6%) oltre che una diminuzione delle emissioni gassose in atmosfera pari al 60,72% per gli NOx e del 32,38% per il CO.

DESCRIZIONE IMPIANTO

I componenti principali dell'impianto a seguito della modifica in progetto saranno:

- 1 Turbina a Gas Kawasaki GPB80D con relativo diverter fumi;



- 1 Turbina a Gas Kawasaki GPB50D con relativo diverter fumi;
- 1 caldaia a recupero per la produzione di vapore saturo a 10 barg (esistente ed invariata)
- 1 camino di coda finale (esistente ed invariato)
- 2 camini di bypass (esistenti ed invariati)
- 1 bruciatore di post-combustione (esistente ed invariato)
- 1 catalizzatore per la riduzione delle emissioni di CO e HxCx (di nuova installazione)
- Sistema di analisi emissioni in continuo (esistente ed invariato)
- Sistema di collegamento alla rete elettrica (esistente ed invariato)
- Sistema di tubazioni per il trasporto del vapore alla cartiera (esistente ed invariato)

L'energia elettrica prodotta dagli impianti con potenza di 7.610 kW e 4.440 kW, verrà prevalentemente consumata all'interno dello stabilimento. Le eventuali eccedenze o integrazioni saranno rispettivamente cedute o prelevate dalla rete pubblica.

L'energia termica prodotta pari a complessivi 18.397 kW viene distribuita sotto forma di vapore saturo utilizzato direttamente per i processi di cartiera. Tutto il vapore viene prodotto tramite la caldaia a recupero che sfrutta il calore proveniente dai gas di scarico delle due turbine. La produzione di vapore è pari a 27,54 ton/h.

L'impianto è progettato al fine di inseguire e soddisfare i fabbisogni termici dello stabilimento. La potenza termica variabile richiesta dallo stabilimento può essere soddisfatta agendo sui seguenti sistemi e nelle seguenti modalità operative:

1) Funzionamento recupero semplice (2 turbogas + caldaia a recupero semplice): la modalità è attiva qualora la potenza termica richiesta sia pari o inferiore a quanto reso disponibile dai gas esausti delle turbine; in tal caso l'impianto viene regolato con la riduzione della potenza dei gas esausti (portata/temperatura) mediante la riduzione del carico di marcia della turbina.

Ore di funzionamento annuo: 7.939

2) Funzionamento recupero con post-firing (2 turbogas + caldaia con post-combustione): la modalità è attiva qualora la potenza termica richiesta sia superiore a quanto reso disponibile dai gas esausti delle turbine; in tal caso l'impianto viene regolato mediante post-firing ossia con l'attivazione di un bruciatore ausiliario posto a monte della caldaia a recupero per aumentare il contenuto di energia dei gas.

Ore di funzionamento annuo: 166

3) Funzionamento post-firing e fresh-air: tale modalità è attiva qualora le turbine non siano disponibili (per manutenzione o guasti) o qualora il ridotto fabbisogno termico non giustificasse l'accensione delle stesse; in tal caso il sistema post-firing più fresh-air interverrà funzionando analogamente ad una caldaia a fiamma tradizionale.

Ore di funzionamento annuo: 400

Dalla data di messa a regime le due turbine a gas funzioneranno per circa 8.500 ore/anno con un carico medio compreso tra 80% ed il 100% della loro potenzialità.

Il minimo tecnico di ogni turbina a gas corrisponde al 70% del carico elettrico. Le turbine saranno limitate via software alla regolazione sopra il minimo tecnico. Sotto questa soglia le macchine funzioneranno in avviamento o spegnimento.

Ogni macchina è dotata di un suo sistema di controllo autonomo ma l'impianto sarà comunque supervisionato da un sistema di monitoraggio che permetterà il telecontrollo remoto e l'analisi dei dati.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La sostituzione delle macchine obsolete con le nuove turbine non comporterà alcuna modifica ai camini esistenti i cui diametri ed altezze rimarranno pertanto invariati.



I punti di emissione sono così individuati:

CAMINO 1: camino finale dell'impianto posizionato a valle della sezione di recupero termico. Espelle in atmosfera la totalità dei gas esausti provenienti dalle turbine a gas e dal sistema di post-combustione. Rappresenta il punto di emissione che, normalmente, opererà per il maggior numero di ore all'anno (con riferimento alle ore di esercizio dell'impianto).

Il camino, con sezione rettangolare, ha le seguenti caratteristiche geometriche e costruttive:

Altezza da terra: 15 m - Sezione interna: 1.500 x 1.750 mm - Spessore: variabile da 10 a 5 mm

CAMINO 3 e CAMINO 4: camini di by-pass posizionati immediatamente a monte della caldaia a recupero e a valle delle turbine esistenti, rispettivamente Mercury50 (futura GPB50D) e Taurus70 (futura GPB80D). Questi camini espellono direttamente in atmosfera i gas esausti proveniente da ciascuna turbina bypassando il sistema di recupero termico.

I gas possono essere espulsi parzialmente o totalmente in virtù della posizione della valvola deviatrice (diverter) posta alla base di ciascun camino. Essi potrebbero operare con parziale espulsione dei gas esausti in particolari assetti operativi dell'impianto che richiedano l'inseguimento del carico termico mantenendo costante la produzione di energia elettrica. Per i transitori di accensione e spegnimento dell'impianto potrebbero operare con totale espulsione dei gas esausti.

I punti di emissione hanno le seguenti caratteristiche geometriche e costruttive:

Camino 3: Altezza da terra: 15 m - Sezione circolare: Diametro interno 1.300 mm - Spessore: variabile da 8 a 4 mm

Camino 4: Altezza da terra: 15 m - Sezione rettangolare: 1.200 mm x 1.800 mm - Spessore: variabile da 8 a 4 mm

CAMINO 21 e CAMINO 22: convogliano gli sfiati dei vapori di olio derivanti dal sistema di lubrificazione cuscinetti delle turbine esistenti rispettivamente Mercury50 (futura GPB50D) e Taurus70 (futura GPB80D).

I punti di emissione sono così caratterizzati:

Camino 21: Tipologia di emissione: nebbie oleose - Concentrazione: < 5 mg/Nm³ - Portata totale scarico: < 180 Nm³/h

Camino 22: Tipologia di emissione: nebbie oleose - Concentrazione: < 20 mg/Nm³ - Portata totale scarico: < 140 Nm³/h

Per il contenimento delle emissioni le macchine utilizzano:

- bruciatori a bassa emissione di NOx a secco (bruciatori DLE Single Digit - Dry Low Emission con 9 ppm NOx – brevetto Kawasaki);
- sistemi di gestione del carico;
- sistema di controllo della combustione;
- catalizzatore ossidante di nuova installazione tra i banchi della caldaia esistente per il funzionamento dell'impianto in modalità post-firing e fresh-air.

Le turbine da installare sono dotate di tre tipologie di bruciatore (principale, pilota e supplementare) a bassa emissione di NOx a secco. La combinazione di questi bruciatori permette di avere all'interno della camera di combustione diverse zone di combustione con differenti livelli di ossigeno.

L'aria in ingresso al compressore della turbina, inoltre, è dotata di un sistema denominato VSV (Variable Stator Vanes) per il controllo delle emissioni. Questo sistema controlla in maniera accurata la portata di aria comburente alla camera di combustione permettendo una combustione ottimale.

Il controllo della combustione viene effettuato dal quadro di controllo di ciascun turbogruppo. In caso di anomalia il quadro di controllo del turbogruppo produce un segnale di allarme che rinvia al quadro di controllo centrale.

Il catalizzatore ossidante per l'abbattimento di monossido di carbonio (CO) e idrocarburi incombusti (HxCx) è composto da un telaio in acciaio di sezione rettangolare in cui vengono installati dei settori di catalizzatore. La parte catalitica, adatta al funzionamento ad elevata temperatura, è costituita da celle metalliche a pareti sottili che supportano il film catalitico.



Il monitoraggio delle emissioni inquinanti in atmosfera è eseguito sul camino finale di caldaia (punto di emissione 1 esistente) ed è effettuato in continuo. L'attuale sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni verrà mantenuto tal quale così come le prese locali per il campionamento.

L'impianto in progetto rientra nella fattispecie indicata dall'art. 268 punto gg-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come medio impianto di combustione. I prodotti della combustione devono pertanto rispettare i valori limite di riferimento indicati nell'Allegato I alla parte V° del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III paragrafo 4 "Turbine a gas fisse" tabella "Turbine a gas costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%". Nello specifico i valori limite da rispettare sono i seguenti:

Ossidi di azoto 50 mg/Nm³
 Monossido di carbonio 100 mg/Nm³

Nel caso di funzionamento in post-firing + fresh-air (turbogas spenti), il sistema funziona analogamente a una caldaia a fiamma tradizionale. In tal caso i valori limite di riferimento sono indicati nell'Allegato I alla parte V° del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183 del 15.11.2017, parte III paragrafo 1.3 "Impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi" tabella "Medi impianti di combustione esistenti alimentati a combustibili gassosi (valori previsti dalla normativa vigente prima del 19 dicembre 2017, da rispettare ai sensi dell'articolo 273-bis, comma 5, ultimo periodo) e impianti di combustione di potenza inferiore a 1 MW. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.". Nello specifico i valori limite da rispettare sono i seguenti:

Ossidi di Azoto (NO₂) 350 mg/Nm³

La ditta con perizia giurata del 22.09.2020 a firma del P.I. Pistilli Pasquale, iscritto al collegio dei periti industriali della Provincia di Campobasso (CB) al n. 227, dichiara che le caratteristiche degli inquinanti emessi nei gas di scarico dell'impianto con gas di alimentazione, fluidi di esercizio e manutenzioni conformi alle specifiche tecniche del costruttore, sono i seguenti:

	1) Funzionamento recupero semplice (2 turbogas + caldaia a recupero semplice)	2) Funzionamento recupero con post-firing (2 turbogas + caldaia con post combustione)	3) Funzionamento post-firing e fresh-air (2 turbogas spenti)	Unità di misura
	O ₂ rif = 15%	O ₂ riF = 15%	O ₂ rif = 3%	
Temperatura fumi a monte del recupero	Max 600 ±10	Max 820 ±10	Max 820 ±10	°C
Temperatura fumi allo scarico	145 ± 10	135 ± 10	112 ± 10	°C
Portata fumi secchi	150.081	165.088	77.526	Nm ³ /h
Concentrazione NOx	30	40	100	mg/Nm ³
Concentrazione CO	40	50	100	mg/Nm ³
Flusso di massa NOx	4,5	6,6	7,75	Kg/h
Flusso di massa CO	6,0	8,2	7,75	Kg/h



I valori previsti di concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti indicati dal D.Lgs 152/2006 e per quanto riguarda la caldaia a recupero provvista di bruciatore ausiliario, rimasta invariata rispetto alla precedente autorizzazione, vengono previsti valori molto più bassi di quelli precedentemente assegnati.

INCIDENZA AMBIENTALE

Lo stabilimento della società Cartiera Giorgione S.p.A. è esterno alle aree individuate dalla Rete Natura 2000. Al riguardo i siti più prossimi all'impianto risultano essere:

- IT3260023 – Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga distante circa 3,6 km dallo stabilimento in direzione est;
- IT3240026 – Prai di Castello di Godego distante circa 4 km dallo stabilimento in direzione nord;
- IT3240011 –Sile: sorgenti, paludi di Morgano e Santa Cristina distante circa 5 km dallo stabilimento in direzione ovest.

All'istanza di autorizzazione è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, accompagnata da apposita relazione, in osservanza a quanto previsto dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 1400 del 29/08/2017 per piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000.

L'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 07/2020 del 06.10.2020, agli atti dell'ufficio, ha dichiarato che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza, per l'impianto di cogenerazione proposto.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Castelfranco Veneto l'area in esame si trova in classe acustica VI – Aree esclusivamente industriali. È inoltre prevista una zona cuscinetto fra le vicine aree con diversa classificazione acustica e la fascia di rispetto della strada statale.

Nella valutazione previsionale di impatto acustico - Rev. 1 del 30.07.2020, i tecnici estensori hanno provveduto alla caratterizzazione acustica dell'ambito tramite rilevazioni fonometriche eseguite in data 23 e 24 aprile 2020, in fascia diurna e notturna presso le postazioni ritenute più rappresentative: il confine della cartiera (C) classificata in classe VI, l'abitazione più prossima (R2 Via Borgo Padova, 123) in classe III, un'abitazione più distante (R1 Via Sabbionare, 20/A) in classe III e il vicino albergo (R3 Via Borgo Padova, 103) in classe V. In generale i livelli misurati mostrano nel periodo diurna il rispetto dei limiti di zona su tutti i ricettori e per i punti di confine. Per quanto riguarda il periodo notturno invece, è stato segnalato un importante superamento (di oltre 5 dB) presso il ricettore R2 di via Borgo Padova, 123.

La valutazione dello stato futuro è stata eseguita sulla base delle simulazioni eseguite per l'autorizzazione degli impianti attualmente esistenti e di nuove simulazioni per gli impianti futuri. Ai livelli sonori misurati sono stati sottratti i livelli simulati dalla centrale esistente e sommati quelli dell'impianto futuro, in modo da ottenere una stima dei livelli che si potranno riscontrare all'attivazione delle nuove turbine.

I tecnici estensori della relazione concludono che la modifica in progetto migliora i livelli presenti anche se in modo contenuto. L'impatto previsto dal nuovo impianto risulta essere trascurabile e abbondantemente al di sotto dei limiti assoluti di immissione stabiliti dalla vigente zonizzazione acustica del comune per le aree studiate. La campagna delle misurazioni eseguite e la valutazione dei livelli sonori futuri, inoltre, porta alla verifica del rispetto del criterio differenziale per la nuova installazione.

Per quanto riguarda il superamento dei limiti assoluti di immissione per la classe III presso il ricettore R2 di via Borgo Padova 123 i tecnici indicano che la modifica dell'impianto presenta in termini assoluti un



impatto secondario su tale ricettore e viene indicata la necessaria presentazione da parte dell'azienda di un piano di risanamento acustico.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole in merito alla richiesta della ditta Cartiera Giorgione S.p.A., con sede legale e stabilimento produttivo in via Borgo Padova, 112 nel Comune di Castelfranco Veneto (TV), di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione consistente nel rifacimento dell'impianto già esistente mediante la sostituzione di n. 2 turbine alimentate a gas metano ormai obsolete, con n. 2 turbine della potenza elettrica complessiva pari a 12.050 kW e potenza termica nominale complessiva di 36.870 kW alimentate entrambe a gas metano, con le seguenti prescrizioni:

- 1) MESSA IN ESERCIZIO e MESSA A REGIME - La messa in esercizio e la conseguente messa a regime dell'impianto dovranno essere comunicate alla U.O. Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Treviso con un anticipo di almeno quindici giorni; il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi 6 (sei);
- 2) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

	1) Funzionamento recupero semplice (2 turbogas + caldaia a recupero semplice) O ₂ rif = 15%	2) Funzionamento recupero con post-firing (2 turbogas + caldaia con post-combustione) O ₂ rif = 15%	3) Funzionamento post-firing e fresh-air (2 turbogas spente) O ₂ rif = 3%
Concentrazione NOx	30 mg/Nm ³	40 mg/Nm ³	100 mg/Nm ³
Concentrazione CO	40 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³	100 mg/Nm ³
Flusso di massa NOx	4,5 Kg/h	6,6 Kg/h	7,75 Kg/h
Flusso di massa CO	6,0 Kg/h	8,2 Kg/h	7,75 Kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I[°] alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- 3) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno;
- 4) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;
- 5) Per le modalità di esecuzione delle analisi dei fumi dovrà essere preso a riferimento il documento "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera" scaricabile dal sito internet della Provincia di Treviso;



- 6) In merito agli apprestamenti inerenti l'accessibilità a camino, alla collocazione della sezione di prelievo e alla dotazione della stessa delle necessarie prese di campionamento, deve essere rispettato quanto riportato nel documento "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera" scaricabile dal sito internet della Provincia di Treviso;
- 7) La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:
Metodo UNI 16911-1:2013 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
Metodo UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;
Metodo UNI EN 14789:2017 per la determinazione del tenore di ossigeno;
Metodo UNI EN 14790: 2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi.;
- 8) Vengano registrate le operazioni di manutenzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni gassose;
- 9) CONDENSE - Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
- 10) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 11) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
- 12) RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- 13) CAMPI ELETTROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di cogenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003;
- 14) ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 15) RUMORE:
- Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro 90 giorni dalla messa a regime, una Valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione). Le misure dovranno verificare il rispetto dei limiti di zona e del valore del limite differenziale di immissione presso i ricettori maggiormente significativi.
 - In merito al verificato superamento, non causato dall'impianto di cogenerazione, del limite notturno di immissione per la classe III presso il ricettore individuato come R2 situato in via Borgo Padova 123, la ditta dovrà presentare entro 90 giorni dal presente provvedimento un Piano di bonifica acustica delle sorgenti che determinano il superamento dei limiti, inclusa l'indicazione dei tempi per la realizzazione;
- 16) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;
- 17) DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;



- 18) MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 19) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
- 20) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".





REGIONE DEL VENETO

ELENCO ELABORATI

- | | |
|---|---|
| 1. Istanza di autorizzazione | prot. 156673 del 16/04/20; |
| 2. Relazione tecnica (sostitutiva) | prot. 390875 del 23/09/20; |
| 3. Mappe e visure catastali (sostitutiva) | prot. 390875 del 23/09/20; |
| 4. Planimetria stabilimento (sostitutiva) | prot. 321809 del 13/08/20; |
| 5. Layout e sezioni nuove turbine | prot. 156673 del 16/04/20; |
| 6. Layout e prospetti emissioni nuove turbine (sostitutiva) | prot. 390875 del 23/09/20; |
| 7. Layout emissioni gassose (sostitutiva) | Prot. 390875 del 23/09/20; |
| 8. Descrizione tecnica turbina GPB50D | prot. 156673 del 16/04/20; |
| 9. Descrizione tecnica turbina GPB80D | prot. 156673 del 16/04/20; |
| 10. Schema di flusso | prot. 156673 del 16/04/20; |
| 11. Schema elettrico unifilare | prot. 156673 del 16/04/20; |
| 12. Perizia giurata su qualità e quantità delle emissioni (sostitutiva) | prot. 390875 del 23/09/20; |
| 13. Valutazione previsionale di impatto acustico (sostitutiva) | prot. 321809 del 13/08/20; |
| 14. Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale | prot. 156673 del 16/04/20 e
prot. 321809 del 13/08/20; |
| 15. Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale | prot. 390875 del 23/09/20. |

